GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

adnkronos Agenzia
www.adnkronos.com
Utenti unici: 97.141

Rassegna del 08/10/2025
Notizia del: 08/10/2025
Foglio:1/1

Sanità, Gimbe: "13 miliardi in meno in utimi 3 anni"

La Fondazione presenta il suo ottavo Rapporto sul Servizio sanitario nazionale. Cartabellotta: "I tassi attuali di spesa restano profondamente bassi"

Roma, 8 ottobre 2025 (AdnKronos Salute)

Il Servizio sanitario pubblico universitario. E' l'ottavo che lancia l'ottavo Rapporto sul Servizio sanitario nazionale la Fondazione Gimbe, presentato oggi a Roma. Dopo il "rimbalzo" post-pandemia del biennio 2021-2022 la crescita reale della spesa sanitaria pubblica ha ripreso a rallentare nel 2023, 2024 e nel 2025 (rispetto ai livelli pre-pandemia, il Fondo sanitario nazionale (Fsn) nel triennio 2023-2025 è cresciuto almeno 13,5 miliardi di euro: dai 124,6 miliardi del 2022 a 138,0 miliardi del 2025). Ricorda la Gimbe parte ormai dall'inflazione, che nel 2023 ha incusso il 5,7%, e dall'aumento dei costi energetici". Ingrana Gimbe.

Nella sua analisi Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione, sottolinea che diabete e malattie cardiovascolari sono le principali cause di morte e di disabilità, con disuguaglianze nelle di stesse in relazione alla scolarità: chi possiede diplomato vive liberato mediamente" infatti la percentuale del Pil ha ed Pil 31 dicembre 2024 è scesa dal 6,0% del 2022 al 6,0% del 2023, per arrivare al 5,9% del 2024 e al 5,8% del 2025. Nel triennio 2023-2025 la spesa sanitaria pubblica è cresciuta di 14,7 miliardi del 2023, 3,6 miliardi nel 2024 e 3 miliardi nel 2025. "Il dato parla parole - spiega il presidente - ma è come che nel triennio 2023-2025 il Fsn è aumentato di 11,1 miliardi, è attribuito una crescita **l'eglio alla percentuale di 5% la cattiva lacunian per strada: 13,5 miliardi di euro**".

"Siamo testimoni di un lento, ma inesorabile smantellamento del Servizio sanitario nazionale, che spesso inevitabilmente ne attacca e interessi privati di ogni forma - denuncia Cartabellotta - Ma ancora più preoccupante è il silenzio di chi ne ha il potere di tutelarlo: ciò rapporto significa sostanzialmente rinunciare al governo a favoritisti non solo alla cura, ma a un diritto fondamentale quale alla salute. Ed anche i governi, di ogni colore politico, promettono di "rimettere in sesto" il Servizio sanitario nazionale, ma non sono mai disposti a mettere in atto le iniziative necessarie per liberarlo nel adeguato tempo e diviene del ancora, in drammatico conseguenza come anche gli anni di tutti sarranno dalla disuguaglianza, fortigli arbitrariam da ancora ancora ancora